

1898-2018

**120**

**Messaggero**  
di sant'Antonio

Anniversario

**120 anni**

*Con Antonio  
per capire il mondo*





**1898 - 2018. Il «Messaggero di sant'Antonio» compie 120 anni. Ma continua a guardare al futuro. E ha pure in serbo qualche sorpresa...**

# 120 anni

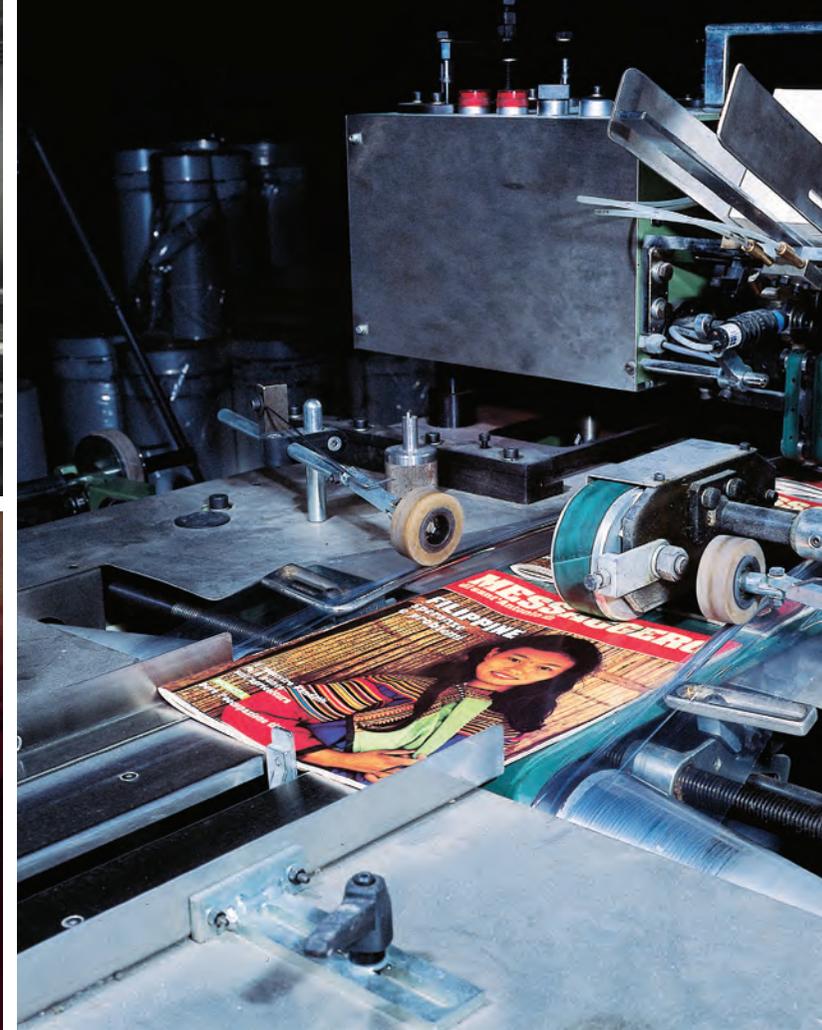
di fra Fabio Scarsato

**Q**uanto tempo può passare da gennaio 1898 a gennaio 2018? Parecchio, a giudicare dalle due copertine riportate in apertura e chiusura, tant'è che non devo nemmeno spiegarvi qual è quella di 120 anni fa e quella che, senz'altro con un'immagine diversa, comparirà al prossimo gennaio. Parecchio, anche se pensiamo ai cambiamenti nel frattempo avvenuti nella nostra società e nella nostra Chiesa. Parecchio, anzi con una spe-

cie di vera e propria accelerata negli ultimi tempi, se stiamo a vedere la tecnica che serviva e serve per fare un giornale. Le foto di queste pagine sono assai eloquenti. Parecchi i frati e i laici che, con varie incombenze e competenze, si sono succeduti in tutti questi anni e hanno contribuito a fare bello e interessante il «Messaggero di sant'Antonio». Molti, moltissimi, anche i devoti e i lettori che con la loro fedeltà (abbonamenti che, iniziati decenni fa con la nonna,

ora sono mantenuti «vivi» dai nipoti...), le lettere, l'interesse, la simpatia e ben più di una volta anche la critica, hanno fatto crescere la rivista.

Sant'Antonio no, lui sembra rimasto proprio lo stesso: presente, attento, in ascolto, capace di parlare e di confrontarsi con chiunque, curioso, non pago della superficialità delle cose, che si fa domande e cerca onestamente risposte, schierato con gli ultimi e vicino alla gente semplice, contento della sua



GIORGIO DEGANELLO / ARCHIVIO MSA

## In evoluzione

● **1898:** esce il primo numero del «Messaggero di sant'Antonio». La rivista si caratterizza (sarà così fino alla vigilia del concilio Vaticano II) come foglio di collegamento tra i devoti legati alla Basilica e ha come scopo principale quello di diffondere la devozione al Santo, facendone conoscere vita e opere e informando sulle attività dei frati.

● **1963:** nel periodo del concilio, la rivista compie la prima grande svolta: si allontana dalla linea editoriale più marcatamente devozionale per fare spazio a una maggiore attenzione alle nuove aperture conciliari. Con le diverse testate nel frattempo sviluppatesi dal ceppo originario, il «Messaggero» cerca di far maturare una coscienza ecclesiale e una fede centrata sulla parola di Dio.

● **1970:** gli anni '70 sono caratterizzati da una maggiore apertura ai problemi del mondo. Nello spirito della *Gaudium et spes*, infatti, la rivista intensifica le sue inchieste sulle problematiche sociali, politiche e culturali, affrontandole nell'ottica della fede.

● **1985:** gli effetti della secolarizzazione e della scristianizzazione si fanno sentire anche negli ambienti più legati alla Chiesa. Non è più possibile dare per scontati i presupposti di fede: ora è necessario richiamarli in modo esplicito anche attraverso vere e proprie pagine di catechesi.

● **2000:** a partire dagli anni del grande Giubileo il «Messaggero» non solo approfondisce la linea già avviata dalla metà degli anni '80, ma si concentra sempre più su quelle «buone notizie» che spesso non trovano spazio negli altri media. Senza comunque tralasciare gli approfondimenti su temi sociali o su questioni «di senso», che sono diventati ormai una caratteristica del giornale.

● **2016:** l'ultima grande sfida affrontata dalla rivista è quella del web. Pur essendo entrato già da oltre un decennio nel mondo della Rete, il «Messaggero» a partire da quest'anno struttura in modo più puntuale la sua presenza. Articoli, blog, gallerie fotografiche, approfondimenti trovano ora spazio non solo sul cartaceo ma anche sul sito della rivista, cercando in tal modo di andare incontro alle esigenze dei lettori più giovani.

● **E IL FUTURO?** Nell'immediato, il prossimo importante passo sarà un nuovo progetto grafico (a partire da gennaio 2019) che caratterizzerà la rivista: foto più grandi e scelte con ancora maggior cura; apertura a nuovi linguaggi (come il *graphic journalism* o la *graphic novel*) già testati nel biennio precedente; temi ancor più coraggiosi e di «frontiera» (sempre dalla parte degli ultimi!), per sottolineare una volta di più una linea editoriale fedele ai valori francescani e antoniani.

# ... ben portati!

fede che gli serve anche come «occhiali» per leggere la realtà e la storia, francescanamente appassionato della vita, di tutta la vita niente escluso a priori.

Il «Messaggero di sant'Antonio» è una scommessa e una sfida, oggi diremmo che questa è la sua linea editoriale: che si possa essere «antoniani» senza per forza ridursi a essere una serie, pur a puntate, su sant'Antonio. Insomma, più che parlare di lui, permettergli di continuare a parlare lui stesso, cercare di

farlo noi per lui ma con il suo stile e i suoi contenuti, attenti al nostro tempo. Di lui certo ci piace raccontare e farlo conoscere. Ma, soprattutto, ci piacerebbe poter essere ancora e oggi la sua voce: essere sant'Antonio che continua a parlarci e a proclamare il Vangelo e la giustizia! Bella pretesa, eh?! E che responsabilità! Ma anche che emozione, per tutti noi che ogni giorno, a vario titolo, lavoriamo per il «Messaggero di sant'Antonio»...



# IL MESSAGGERO DI S. ANTONIO DI PADOVA

Conto corrente con la posta

Conto corrente con la posta

PERIODICO  
**MENSILE**  
ILLUSTRATO

**ORGANO**  
DELLA BASILICA  
ED ARCICONFRATERNITA'  
DI S. ANTONIO

Benedetto  
da Sua Santità

Papa  
**LEONE XIII**



**BASILICA DI S. ANTONIO**